

COMUNE DI LECCE

Provincia di Lecce



Proponente:



TEAM ITALIA s.r.l. con Socio Unico

Sede Legale: Via Fieno, 3 - 20123 MILANO

Sede Operativa: S.P. 100 Squinzano/Torre Rinalda km. 4

C.P. 171 Lecce Centro - 73100 LECCE

e-mail: info@teamitalialead.it - www.teamitalialead.it

Tel. +39 0832 782506 Fax. +39 0832 781379

Cod. Fisc.: 04154760724 - P.IVA: IT 01455710754

Oggetto:

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ V.I.A.

ex art.19 c.1 del D. Lgs.152/06 e ss.mm. e ii.

Descrizione elaborato

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

| Rev. | Data | Descrizione | Red | Contr. | Appr. |
|------|----------|-------------|----------------|-------------|-----------|
| 0 | 22/03/24 | Emissione | A. della Corte | I. Piccinno | A.Rebisso |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Timbro e Firma

Il Gestore

Documento tecnico n. DT.22.24

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

Studio preliminare ambientale
ex art. 19 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

**relativo a impianto di seconda fusione del piombo con capacità di fusione
superiore a 10 ton/die
finalizzato alla produzione di pallini di piombo per la caccia ed il tiro,
pallettoni, billette e filo di piombo**

Committente: TEAM ITALIA S.r.l.

S.P. Squinzano/Torre Rinalda, km.4

CAP 73100 Lecce

| Revisione | Data | Descrizione |
|-----------|------------|-----------------|
| | | |
| | | |
| | | |
| Ed.00 | 22/03/2024 | Prima emissione |


Per emissione ed approvazione

Le informazioni contenute in questo documento sono di proprietà di A.E.R. Consulting S.r.l. La loro riproduzione e divulgazione sono vietate senza autorizzazione scritta.

The information included in this document is property of A.E.R. Consulting S.r.l. Reproduction and divulgation are forbidden without written permission.

Indice

| | |
|---|----|
| 1. Premessa | 3 |
| 2. Descrizione del progetto | 4 |
| 2.1.1. Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto | 5 |
| 2.1.2. <i>Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati</i> | 15 |
| 2.1.3. <i>Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità</i> | 19 |
| 2.1.4. <i>Produzione di rifiuti</i> | 20 |
| 2.1.5. <i>Inquinamento e disturbi ambientali</i> | 21 |
| 2.1.6. <i>Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche</i> | 25 |
| 2.1.7. <i>Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico</i> | 26 |
| 3. Analisi dello stato attuale dell'ambiente | 34 |
| 4. Misure di mitigazione | 35 |
| 5. Conclusioni | 38 |

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 2 di 38 |

1. Premessa

La presente relazione tecnica viene redatta su richiesta della TEAM ITALIA S.r.l., d'ora in avanti Ditta, avente sede legale alla Via Fieno n. 3 in Milano e sede operativa alla S.P.100 Squinzano/Torre Rinalda km.4 in Agro di Lecce, nell'ambito di attivazione del Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.


La Ditta intende esercire attività di seconda fusione del piombo con capacità di fusione 3,3 ton/ora e quindi superiore a 10 ton/die, finalizzato alla produzione di pallini di piombo per la caccia ed il tiro, pallettoni, billette e filo di piombo.

Tale attività ricade al punto 3 lett. e) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e quindi soggetto alla verifica assoggettabilità a VIA, la cui competenza, ai sensi della L.R. 26/2022, è attribuita alla Provincia di Lecce, in quanto è ricomprese alla lettera B2.q) dell'Allegato 2 della Legge citata.

La verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (c.d. «screening») è la procedura finalizzata a valutare se un progetto *determina impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA* come indicato all'art. 5 c.11 lett m) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

A tal fine viene redatto il presente Studio Preliminare Ambientale con i contenuti di cui all'Allegato IV- bis alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 in aderenza ai Criteri di cui all'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e tenuto conto delle Linee guida emanate con D.M.A. 30 marzo 2015.

Tutte le informazioni tecniche necessarie al completamento della valutazione sono state fornite dall'ing. Ivan Piccinno, in qualità di Gestore della Ditta.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 3 di 38 |

2. Descrizione del progetto

L'Allegato IV-bis alla Parte II del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. specifica al comma 1 che *“la descrizione del progetto deve comprendere:*

a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;

b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.”

2.1. Caratteristiche del progetto

Secondo quanto riportato nell'Allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., le caratteristiche progettuali devono essere considerate tenendo conto, in particolare:

a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;

b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;


c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;

d) della produzione di rifiuti;

e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;

f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;

g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 4 di 38 |

2.1.1. Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto

2.1.1.1. Dimensioni del sito industriale

L'impianto produttivo "Team Italia Srl" è ubicato nel Comune di Lecce, lungo la Prov.le Squinzano - Torre Rinalda al km 4, al margine settentrionale del territorio comunale a circa 11 km dal capoluogo.

Il sito è catastalmente identificato al Foglio 47 Particella17 del Comune di Lecce e ricade in zona classificata dal P.R.G. vigente nel Comune di Lecce "D/3 - Zone artigianali".

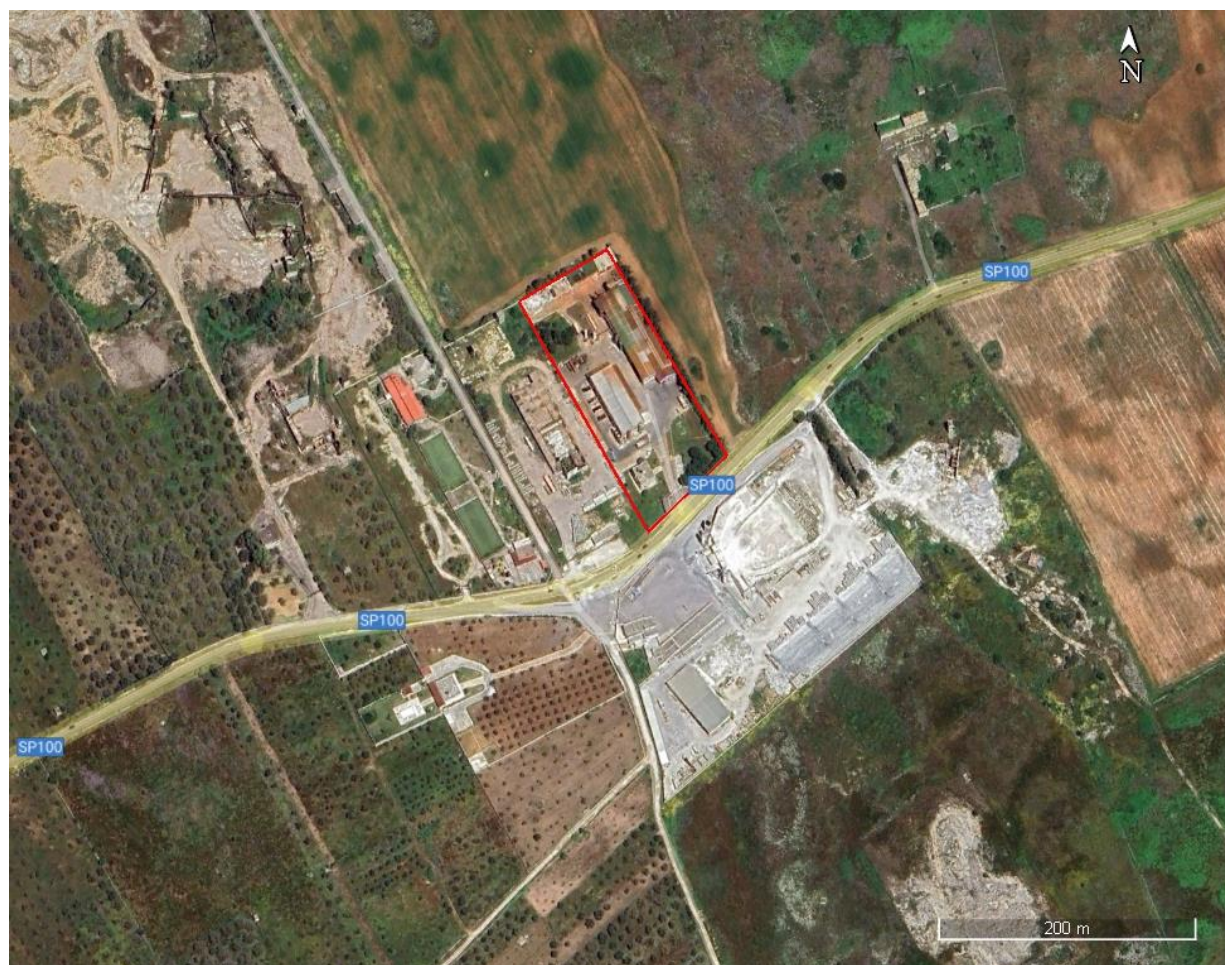



Fig. 2.1. Sito industriale, immagine da satellite (Fonte: Google Earth 05/2023)

Il sito confina con:

- A Nord: Area agricola condotta a seminativo;
- Ad Est: Area Agricola Incolta;
- A Sud: Impianto di produzione conglomerati cementizi ditta TRIO srl
- Ad Ovest: sito industriale in disuso, su cui precedentemente era insediata, congiuntamente al sito della Team Italia stesso, la P.B.V. srl, azienda che

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 5 di 38 |

realizzava manufatti in cemento.

Il lotto ha superficie di mq. 15.300 con pianta trapezoidale e fronte strada di m. 80, su cui sono collocati:

- n. 2 opifici adiacenti aventi altezze di 6 m e 8 m su una superficie di circa 1.850 mq, nei quali sarà svolta l'attività produttiva di fusione del materiale piomboso
- n. 1 capannone avente altezza di 6 m su una superficie di circa 1.000 mq, nel quale veniva svolta l'attività di frantumazione delle batterie e che sarà convertita a deposito materie prime/ausiliarie e prodotti finiti,

la restante superficie scoperta è destinata a superficie a verde e aree pavimentata/non destinati a parcheggio e alla viabilità pedonale e carrabile per la movimentazione dei materiali.

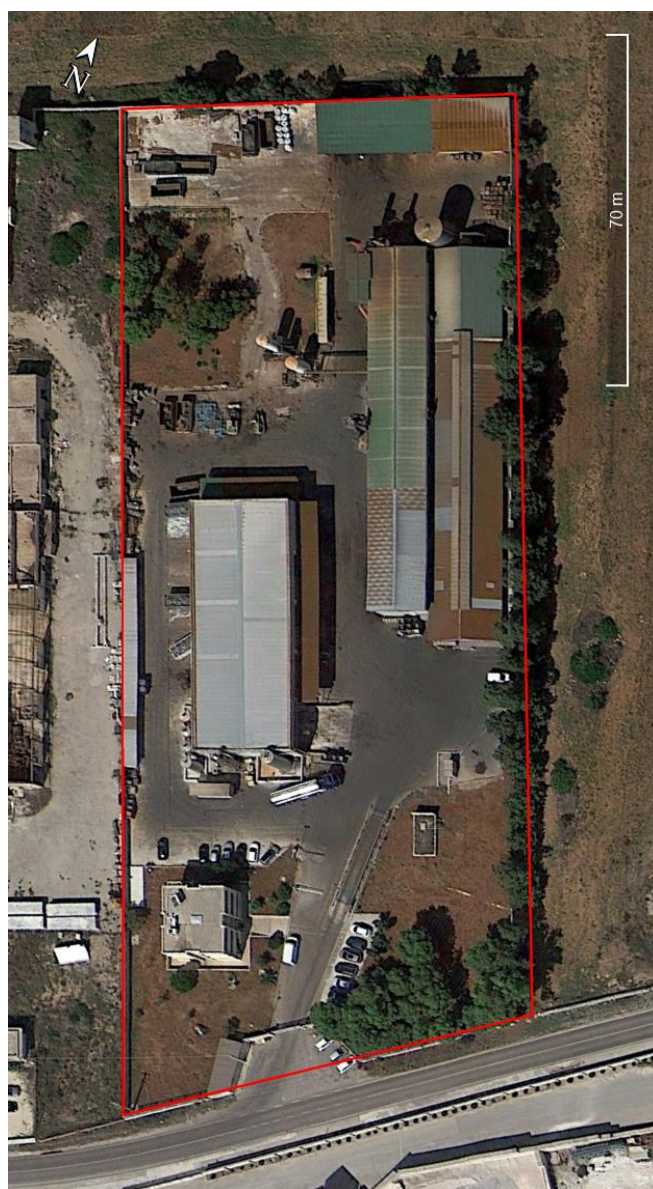



Fig.2.2. Immagine da satellite del sito industriale (Fonte: Google Earth - settembre 2021)

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 6 di 38 |

2.1.1.2. Operatività

La Ditta intende esercire tutto l'anno (250 giorni lavorativi) per 24 h/die su tre turni di lavoro.

In relazione alle caratteristiche tecniche delle macchine, nonché organizzative ed in relazione all'esperienza maturata, si prevede una potenzialità teorica di progetto di fusione di materiale piomboso pari a **3,4 ton/ora**, per una potenzialità annua pari a **13.500 ton/anno**.

Tale dato è calcolato considerando che mediamente saranno fusi materiali piombosi in n. 2 coppelle ovvero 54 ton/die, per circa 250 gg/anno.

Nella tabella 2.1 seguente viene sintetizzata la forza lavoro che si prevede di impiegare.

| | Uomini | Donne |
|---------------|-----------|----------|
| Operai | 8 | - |
| Impiegati | 4 | 1 |
| TOTALE | 12 | 1 |

Tab. 2.1: Forza lavoro prevista.

2.1.1.3. Descrizione del ciclo produttivo

La Ditta "Team Italia Srl", con il futuro assetto impiantistico, svolgerà esclusivamente l'attività di produzione di pallini di piombo per la caccia ed il tiro, pallettoni, billette e filo di piombo. Tale produzione si baserà sostanzialmente sulla fusione di materia prima costituita da Blocchi e Lingotti di Piombo.


L'attività produttiva si articolerà nelle seguenti fasi:

1. Ricezione materie prime ed ausiliarie;
2. Fusione ed eventuale raffinazione;
3. Produzione dei prodotti finiti:
 - 3A. Produzione pallini;
 - 3B. Produzione pallettoni;
4. Imballaggi e spedizione prodotti finiti;
5. Attività di manutenzione.

FASE 1: Ricezione materie prime ed ausiliarie

Le materie prime del ciclo produttivo saranno principalmente costituite da Blocchi e lingotti di Piombo e piombo antimoniale.

Le materie ausiliarie sono principalmente costituite da:

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 7 di 38 |

- Escorianti ed alleganti per il processo di raffinazione (antimonio, arsenico, soda caustica, nitrato di sodio, cloruro di sodio, carbonato di potassio, zolfo);
- Lucidante di superficie per pallini finiti (grafite);
- Materiale per imballaggi (sacchetti, palette, sacchi juta, cartoni, contenitori metallici)
- Combustibili (gasolio, GPL);
- Gas tecnici per manutenzione e controllo di processo (ossigeno in BB, ArCO₂ in BB, argon in BB);


FASE 2: Fusione nei forni a coppella e raffinazione (eventuale), con l'aggiunta di materie ausiliarie

L'impianto è dotato di n.ro tre forni "coppelle" del diametro interno di 1.2 metri aventi una capacità massima di circa 30 ton/cad (caricate al massimo con 25 ton di materia prima). Ognuno di essi è corredato da un bruciatore a GPL per il controllo del processo di fusione. Due delle tre coppelle (forni nr. 1 e nr. 3) sono dedicate alla fase di raffinazione della lega, la terza (forno nr. 2) dedicata al mantenimento in temperatura della lega pronta.

La materia prima (blocchi e lingotti di piombo e piombo antimoniale) viene fusa nei forni a coppella che operano ad una temperatura di circa 380°C.

Le emissioni rinvenienti dai bruciatori a GPL che alimentano gli n. 3 forni a coppella sono captate ed emesse in atmosfera mediante idonei camini da autorizzare. Tutti i 3 forni a coppella sono dotati di cappe aspiranti che raccolgono eventuali fumi e li convogliano, unitamente a quelli rinvenienti da altri forni descritti di seguito, all'impianto di abbattimento, e poi rilasciati in atmosfera mediante emissione convogliata da autorizzare.

Caricata la coppella del quantitativo desiderato (circa 25 t), ed avvenuta la completa fusione del metallo, si procederà ad un'analisi per la verifica degli elementi alliganti presenti mediante quantometro di massa, che per il suo funzionamento necessita di Argon, e se tutti i valori di titolo del Pb e degli elementi alliganti sono rispondenti alla composizione stabilita dalla ricetta si potrà procedere alla colata. Se a seguito dell'analisi, tali requisiti non sono raggiunti si esegue un affinaggio. In questo caso si procede trattando il bagno fuso con zolfo per eliminare eventuali tracce di rame presenti nel bagno. È un'operazione che si esegue a bassa temperatura per ottenere la massima selettività dell'azione dello zolfo (deramatura). Al termine della deramatura si aumenta la temperatura da 340-350 °C fino a 420-440 °C e si tratta il bagno con soda caustica e nitrato sodico fino a completa eliminazione dello stagno presente nel piombo fuso (destannatura).

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 8 di 38 |

Entrambe le operazioni (deramatura e destannatura) porteranno a galleggiamento sul bagno fuso degli elementi di scarto che saranno opportunamente rimossi mediante un coppo in acciaio inox e destinati allo stoccaggio temporaneo in appositi contenitori. Trattandosi di quantità relativamente basse (in relazione alla purezza del lingotto, solitamente si produce circa 300 Kg di scarto per ogni preparativa ovvero circa l'1 % del materiale fuso), il materiale estratto, sarà quindi esitato come rifiuto verso piattaforme autorizzate al recupero o in alternativa smaltito con EER 10 04 02* (scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria del Pb).

Le operazioni di affinaggio sono compiute mantenendo il bagno in agitazione mediante un agitatore ad elica comandato da un motore sotto controllo di inverter.

Al termine della fase di “deramatura” e “destannatura”, la lega viene sottoposta ad analisi composizionale mediante un quantometro dedicato (che necessita di Argon) ed in base ai risultati delle analisi potrebbe essere necessario aggiungere alliganti (antimonio e/o arsenico o piombo antimoniale di cui è nota la composizione legata) per ottenere la lega voluta. L'aggiunta di Antimonio metallico ed Arsenico elementare è necessaria al perfezionamento della lega (2–3 % di Sb e 0,2 % di As).

Una volta che la lega è pronta, si procede al successivo travaso in modalità differenti in relazione al prodotto da ottenere.

FASE 3: Produzione dei prodotti finiti


3.A Prodotti pallini

Ottenuta la lega desiderata e travasata nel forno di mantenimento (forno n. 2), si procede al successivo travaso mediante pompa verso il forno di colata (forno nr. 5), ovvero un fornello con capacità di circa 5 ton dedicato alla produzione di pallini, dotato di cappa aspirante che convoglia i fumi nell'impianto di abbattimento e poi nell'emissione convogliata E1. Il fornello è alimentato da un bruciatore a GPL, le cui emissioni saranno captate e rilasciate in atmosfera mediante emissione convogliata E6.

Si procede quindi alla formazione dei pallini di piombo facendo confluire la lega dal forno di colata ad un contenitore, detto “padella”, forato sul fondo.

Detto forno è infatti dotato di uno specifico rubinetto che permette la regolazione del flusso del metallo fuso attraverso la padella.

La “padella” è realizzata in acciaio al carbonio con un definito numero di fori di diametro definito che determinerà la dimensione finale del Pallino.


| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|---------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 9 di 38 |

Regolando la portata della lega fusa, attraverso il rubinetto sopra citato, si procede a colare la lega attraverso i fori della stessa padella, funzione questa che consente di ottenere un fuso sferico che perfeziona la sfericità semplicemente mediante caduta libera all'interno di un pozzo scavato nella roccia. Tale pozzo raggiunge una profondità di circa 30 m ed è sostanzialmente costituito da:

- un tubo in PVC che si estende per l'intera sua lunghezza (all'interno del quale vengono lasciate cadere le gocce di lega di piombo sopra descritte);
- una vasca inclinata collocata sul fondo del pozzo, alla base del tubo in PVC, contenente acqua per il raffreddamento e la raccolta dei pallini;
- elevatore a tazze che trasferisce i pallini raccolti dalla profondità del pozzo in superficie;
- una scala di sicurezza per l'accessibilità del personale addetto;
- una pompa pneumatica, che pesca nella vasca, per il ricircolo dell'acqua di raffreddamento a circuito chiuso ed eventuale recupero di fuoriuscite da rilanciare in superficie.

L'acqua di raffreddamento dei pallini presente nella vasca è attinta, con l'utilizzo di una pompa, da un serbatoio esterno posto in superficie avente capacità di 10 mc; questa, attraverso una pompa pneumatica posta nel pozzo, viene rilanciata in superficie generando un circuito chiuso. Qualora tale serbatoio avesse bisogno di reintegrare acqua per il processo, questo la attingerà dalle acque di seconde piogge o in alternativa dal pozzo di emungimento autorizzato.

Riportati i pallini in superficie mediante l'elevatore a tazze, questi vengono riversati all'interno di una canala vibrante, al fine di eliminare l'acqua residua depositata sulla superficie dei pallini. L'acqua viene quindi raccolta e convogliata nel serbatoio dedicato al processo di colata, all'interno di un circuito chiuso. I pallini vengono quindi convogliati all'interno di due essiccatori, che hanno una camera di essiccazione rotante all'interno della quale i pallini vengono completamente asciugati, e poi scaricati all'interno di una vasca sottostante in attesa della lucidatura. Il vapore acqueo che viene liberato dall'essiccazione viene convogliato attraverso due cicloni che fanno condensare l'umidità residua. La condensa di acqua viene convogliata verso il serbatoio che garantisce il circuito chiuso. L'effluente gassoso prodotto viene convogliato, depurato ed, infine, espulso attraverso l'emissione convogliata denominata E1.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 10 di 38 |

Successivamente, si procede con la lucidatura dei pallini che vengono caricati all'interno di due botti rotanti (posizionate sotto gli essiccatori) che, con l'aggiunta di grafite (circa 100 g per ogni 1.000 Kg di pallini), attraverso il reciproco sfregamento, lucidano il pallino che viene inviato alla torretta a chiocciola (attraverso un elevatore a tazze) che dà inizio alla selezione qualitativa dei pallini. La grafite resta adesa sulla superficie lucidata dei pallini. Una volta separati i pallini perfettamente tondi da quelli bistondi, questi vengono raccolti alla base della torretta ed attraverso un nastro trasportatore sono inviati ai vagli separatori che provvedono alla suddivisione finale per calibro.

Al fine di eseguire una corretta manutenzione della padella e quindi garantire durabilità di impiego nel tempo (conservazione della integrità dei fori, sostenibilità ambientale) questa sarà immersa a caldo in un bagno costituito da soda caustica, un bagno elettrico "lavapadelle" dedicato. Una volta immersa viene lasciata nel bagno, per circa 10 minuti e poi lavata con acqua, per eliminare la soda sulla superficie e rimuovere eventuali impurità residue. Gli effluenti gassosi generati dall'attività di lavaggio delle padelle saranno captati con apposite cappe, convogliate ad impianto di abbattimento ed espulse tramite il punto di emissione E1.


Le acque reflue derivanti, una volta esaurite a seguito di una serie di lavaggi, saranno opportunamente caratterizzate e smaltite come rifiuti liquidi con codice EER 06.02.04* (idrossido di sodio e di potassio).

3.B Produzione di Billette, Filo di Piombo e Pallettoni

La lega di piombo fusa può essere trasferita dal forno n°2 al forno della billettatrice, oppure fondendo direttamente la lega nel forno n°4. Pertanto, dopo una preliminare verifica composizionale con quantometro di massa, può accadere che sia necessario raffinare in questa sede la lega fusa, con il medesimo procedimento sopra descritto. Le emissioni rinvenienti dal bruciatore a GPL che alimenta il forno a coppella billettatrice (Forno 4) sono convogliate verso l'emissione convogliata denominata E5.

Il forno n. 4 è direttamente connesso con la billettatrice, una macchina che consente di formare meccanicamente le billette, ovvero cilindri della lunghezza di circa 20 cm ed un diametro di 8 cm per un peso pari a 9 kg circa.

La zona della Billettatrice è sormontata da una cappa che raccoglie eventuali effluenti

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 11 di 38 |

gassosi che vengono aspirati e convogliati all'impianto di abbattimento e quindi espulsi in atmosfera mediante l'emissione convogliata denominata E1.

Le Billette vengono quindi caricate nella pressa che ha il compito di produrre il filo di piombo del diametro desiderato; il filo, è automaticamente avvolto su una bobina con un avvolgi filo dedicato. A questo punto il filo può essere venduto come semilavorato o proseguire sulla linea di produzione per la realizzazione dei Pallettoni;

L'impianto di produzione dei pallettoni si basa su un processo di stampaggio a freddo. Partendo dalle billette le macchine, specificatamente automatizzate, procedono allo stampaggio del prodotto finito.

La bobina di filo viene caricata su una macchina svolgi filo collegata ad una stampatrice, la quale procede automaticamente a richiamare verso di sé il filo e successivamente a stamparlo a freddo ottenendo dei Pallettoni grezzi del calibro desiderato.

I Pallettoni grezzi vengono perfezionati nella loro sfericità con l'utilizzo di una macchina levigatrice; per controllare la loro sfericità si utilizza un separatore a chiocciolate, qui i Pallettoni non perfettamente tondi vengono scartati e successivamente rifusi, mentre per quelli tondi si procede alla relativa fase di lucidatura ed al confezionamento finale.

FASE 4: Confezionamento, stoccaggio e spedizione prodotti finiti.

I prodotti finiti sono pallini e pallettoni di piombo. Talvolta, tuttavia per questioni connesse alle richieste di mercato, la ditta effettua la vendita a fonderie di piombo ovvero a ditte produttrici di materiale in piombo di ulteriori prodotti quali billette di piombo e filo di piombo. Tali prodotti finiti vengono imballati in sacchetti, sacchi di plastica, sacchi di juta, cartoni, pallet di legno o in contenitori metallici, per poi essere successivamente inviati a mezzo di camion o altri automezzi presso i clienti.


FASE 5: Attività di manutenzione

Inoltre la Ditta esegue interventi di manutenzione, tra cui piccole operazioni di saldatura, che richiedono l'utilizzo di gas tecnici (ArCO₂ e ossigeno in BB), i cui quantitativi risultano irrilevanti ai fini della presente valutazione.

Trattamento degli effluenti gassosi

I fumi rinvenienti dalle attività di:

- Fusione nei forni a coppella mediante bagno a temperatura non superiore ai 450°C;

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 12 di 38 |

- essiccazione dei pallini all'interno di chioccioline;
- attività di lavaggio delle padelle;


saranno captati e inviati ad un sistema di abbattimento fumi multistadio già a servizio della linea "forno rotativo" oggi dismessa. Il sistema di abbattimento è costituito, come primo stadio, da una torre di raffreddamento ad acqua ad evaporazione parziale. L'acqua alimentata in eccesso e che non evapora, viene scaricata al piede della stessa in una vasca draga-fanghi e, dopo decantazione, viene iniettata nuovamente agli ugelli della torre di raffreddamento. Tuttavia tale preliminare trattamento, necessario nella precedente attività di fusione, risulta poco utile per la futura attività in quanto gli effluenti gassosi non supereranno mai i 100°C e non risultano trascinare componenti gassose acide in concentrazioni tali da prevedere tale preliminare presidio.

A questa portata verrà aggiunta l'aria ambiente captata dall'interno dei capannoni a migliorare la ventilazione industriale.


La somma di questi fumi ed effluenti gassosi sarà quindi inviata, in sequenza, ad una sezione a carboni attivi e quindi al filtro a maniche. Da tali trattamenti si produrranno rifiuti polverulenti (EER 10.04.05*).

2.1.1.4. *Elenco delle materie prime/ausiliarie, prodotti e rifiuti rinvenienti dall'esercizio dell'attività*

| Id. | Descrizione | Provenienza |
|-------------------|--|--|
| MP1 | Lingotti, blocchi di piombo e piombo antimoniale | Materia prima da fornitori |
| MA1 | Antimonio | Alligante |
| MA2 | Arsenico | Alligante |
| MA3 | Soda caustica | Escoriente, lavaggio padelle |
| MA4 | Nitrato di sodio 99% | Escoriente |
| MA5 | Cloruro di sodio | |
| MA6 | Carbonato di potassio 98-100% | |
| MA7 | zolfo | Escoriente |
| MA8 | grafite | Lucidante di superficie per pallini finiti |
| MA9 | Gasolio | Combustibile per autotrazione |
| MA10 | GPL | Combustibile bruciatori forni a coppella |
| MA11 | Argon | quantometro di massa |
| MA12 | OLI LUBRIFICANTI | Manutenzione macchine e apparecchiature |
| MA13 | GAS TECNICI ArCO2 e O2 | Manutenzione - Piccole saldature |
| MA14 | Materiale per imballaggi | Imballaggio prodotti finiti |
| Acqua di processo | Acqua di raffreddamento per pallini | Da impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche, emungimento acque di pozzo |
| Prodotti | Billette, filo di piombo, pallettoni, pallini da caccia | Prodotti |
| 10 04 02* | Scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria del piombo | Schiumature rinvenienti dalle operazioni di raffinazione |

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 13 di 38 |

| Id. | Descrizione | Provenienza |
|------------|---|---|
| 10 04 05* | Altre polveri e particolato | Polveri dall'impianto di abbattimento |
| 06 02 04* | Idrossido di sodio e di potassio | Lavaggio padelle |
| 13 02 05* | Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati | Manutenzione impianti |
| 15 02 02* | Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi | Manutenzione impianti |
| 15 01 10* | Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze | Utilizzo sostanze durante l'attività lavorativa |


| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 14 di 38 |

2.1.2. Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati

Gli impatti cumulativi con altri progetti sono il risultato di cambiamenti incrementali causati dalla sinergia con altri progetti passati, presenti o ragionevolmente futuri, dovuti a titolo di esempio da un incremento di rumorosità, polveri o inquinanti in generale, da un impatto di tipo visivo su un particolare recettore, comunque in applicazione al principio della precauzione ambientale ex art. 301 comma 1 del D.Lgs 152/2006 che caldeggia l'adozione di misure cautelative in presenza di situazioni di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente. Talvolta alcuni impatti risultano insignificanti se pesati singolarmente, invece considerati nell'insieme di altri progetti possono contribuire significativamente.

A tal fine occorre pertanto indagare circa le attività/progetti insistenti nell'immediato intorno dell'azienda Team Italia prevedendo un esame in un raggio di 3 km.

Di seguito si fornisce una ricognizione sintetica sia in modalità cartografica, come elaborazione mediante software GIS, che descrittiva tabellare.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 15 di 38 |

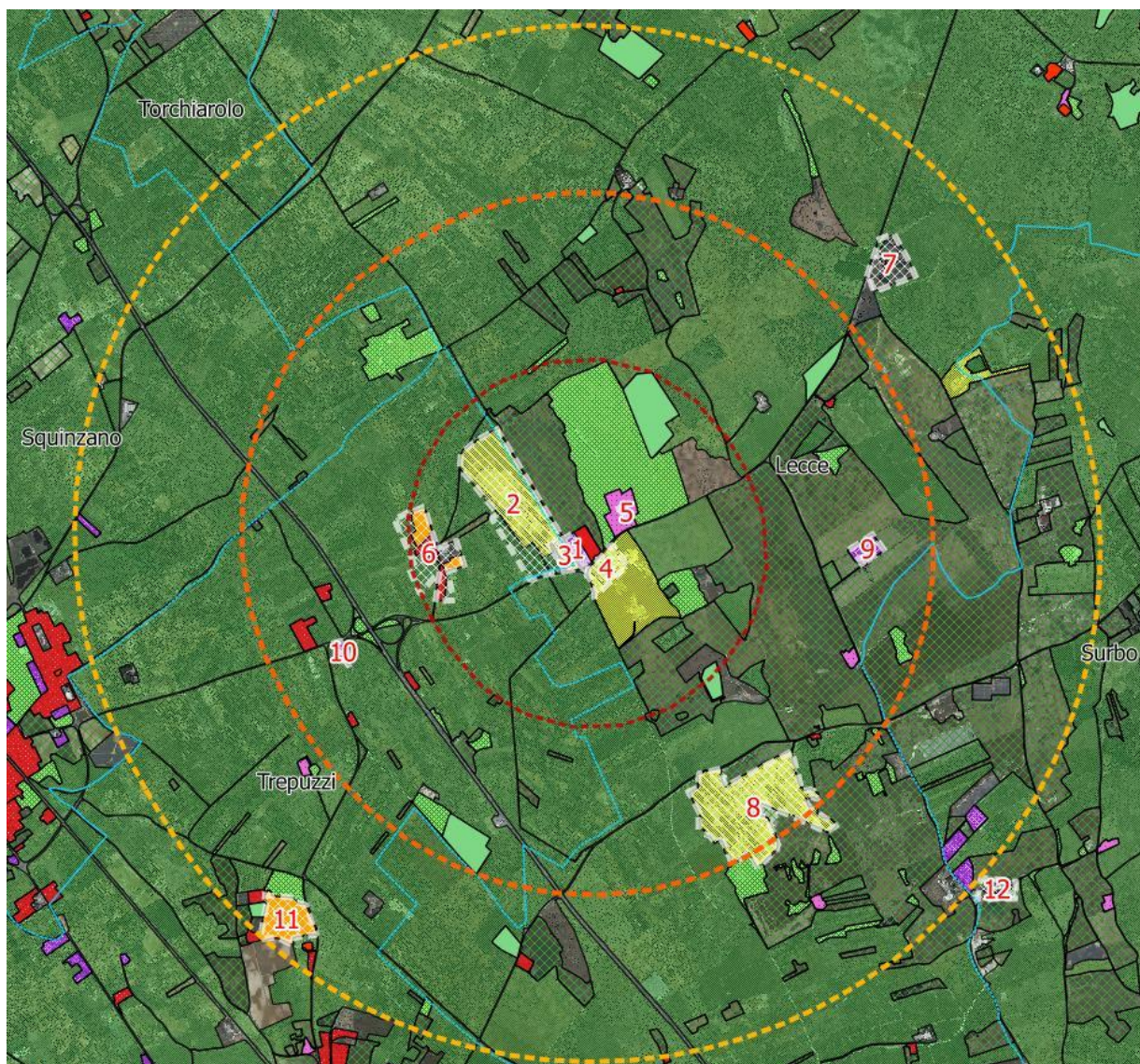


Fig. 2.6. Sintesi attività insistenti sul territorio. Aree buffer a 1, 2 e 3 km.


Le attività individuate sono:

| | | |
|---|---|--|
| 1 | Adiacente al confine aziendale sul lato ovest | un sito industriale dismesso su un lotto di circa 1,4 Ha |
| 2 | A 70 m in direzione nord-ovest | il sito di una cava dismessa su una superficie di circa 25,5 Ha, di cui 5,3 Ha uliveto |
| 3 | A circa 80 m sul lato ovest | <u>SP Ricevimenti (ex SP100 Village)</u> una attività di ristorazione, in cui sono presenti, anche, campi sportivi su un'area di circa 1,7 Ha; |
| 4 | Di fronte l'accesso aziendale, sul lato sud | il sito produttivo della ditta <u>Trio S.p.A</u> che realizza conglomerato cementizio su una superficie di circa 3,7 Ha.. L'area ricade |

| | | |
|----|--------------------------------------|---|
| | | all'interno di un sito di 20,3 Ha connotata quale "area estrattiva"; |
| 5 | circa 200 m in direzione est | masseria Gagliardi, complesso edilizio in stato di abbandono ricompresa in un lotto di circa 4 Ha; |
| 6 | circa 700 m in direzione ovest | Villaggio Vacanze Mondodoro, in disuso da qualche anno, distribuito su una superficie di 14 ettari di vegetazione mediterranea inglobante al suo interno l'antica "Masseria Nuova" e dotato di attrezzature sportive e ludico-ricreative oltre che di alloggi per le vacanze. |
| 7 | A circa 2,4 km in direzione nord-est | Complesso Abaziale Chiesa di S. Maria Cerrate, vincolo architettonico istituito ai sensi della L.1089 |
| 8 | circa 1,4 km in direzione sud | una cava di estrazione della pietra calcarea della <u>Trio S.p.A.</u> , ormai dismessa, nella quale è intenzione della proprietà insediare una discarica per rifiuti speciali non pericolosi |
| 9 | circa 1,5 km in direzione est | <u>Biosud srl (Gruppo EcoEridania S.p.A.)</u> , che svolge attività di raccolta, trasporto e smaltimento (mediante impianto di termodistruzione) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con particolare attenzione a quelli di origine sanitaria prodotti da strutture pubbliche e private. |
| 10 | circa 1,5 km in direzione ovest | un allevamento avicolo e commercializzazione uova della <u>Serio Soc. Agricola</u> ; |
| 11 | circa 2,7 km in direzione sud ovest | un campo da rugby in agro di Trepuzzi |


Da segnalare, poco oltre i 3 km in direzione sud est:

(12) Agroenergie Mazzarella Società Agricola srl, impianto a biogas per la digestione anaerobica di biomasse agricole da 0,99 MW.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 17 di 38 |

- **Effetto cumulo impatto componente acqua:** considerato il marginale consumo della risorsa idrica, l'assenza di produzione di refluo industriale nel futuro assetto impiantistico e tutti gli accorgimenti attuati dalla ditta per ridurre qualunque rischio di interferenza con la falda, non si prevede un effetto, in tal senso, significativo su tale componente.
- **Effetto cumulo impianto componente suolo e sottosuolo:** si intende insediare l'attività in un sito già esistente, senza alcuna modifica dello stato dei luoghi, delle superfici impermeabilizzate/a verde, tenuto conto che sono state condotte attività mirate a migliorare detta impermeabilizzazione. Non sono previste opere di demolizione né di edificazione. I possibili impatti dovuti alle ricadute al suolo di eventuali inquinanti emessi in atmosfera sono stati valutati con studi specialistici previsionali che hanno restituito risultati rassicuranti (cifr. Elaborato R.5 - STIMA DELL'IMPATTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA E LORO RICADUTA AL SUOLO).
- **Effetto cumulo impatto componente rumore:** considerati i rilievi fonometrici già condotti durante l'esercizio precedente, caratterizzato da un assetto impiantistico più impattante, i quali hanno sempre mostrato il rispetto dei limiti di legge nei periodi di riferimento diurni e notturni, non si prevede un effetto cumulo di impatto significativo sulla componente rumore. Tuttavia si evidenzia che sarà comunque effettuata una valutazione di impatto acustico a seguito dell'autorizzazione conseguita in occasione della messa in esercizio della nuova attività.
- **Effetto cumulo impatto componente aria:** l'esercizio dell'attività proposta genererà emissioni convogliate derivanti dal ciclo produttivo ed emissioni generate dal traffico indotto dei mezzi in ingresso/uscita dall'impianto. I primi sono stati puntualmente valutati con studi specialistici che hanno restituito scenari rassicuranti mentre per quanto riguarda il contributo del traffico indotto si prevede sia poco significativo considerata la rara frequenza dei trasporti. Pertanto non si prevede un effetto cumulo di impatto significativo sullo componente aria.

In relazione alla specifica attività che si intende insediare, ai presidi ambientali previsti si può concludere che l'attività non genererà un effetto cumulo di impatto significativo con altri progetti esistenti e/o previsti noti, con particolare riferimento alle componenti acqua, suolo e sottosuolo, rumore e aria.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 18 di 38 |

2.1.3. Utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità

La flora, la fauna e la biodiversità, riferita alle interazioni, alla varietà e alla variabilità all'interno delle specie, tra le specie e tra gli ecosistemi, non sono interessati né direttamente né indirettamente dall'esercizio dell'attività, tenuto conto del basso impatto su tutte le matrici ambientali.

Di seguito sono descritte le risorse ad oggi prevedibili strettamente correlate con l'attività in esame.

2.1.3.1. Utilizzazione di risorse naturali

La materia prima del ciclo produttivo è il piombo. Il piombo allo stato puro è molto raro in natura, pertanto questo viene estratto dai minerali. Il minerale che contiene maggior quantità di piombo è la galena (PbS solfuro di piombo) – mediamente il 65%, ma anche i suoi prodotti di alterazione quali il carbonato (cerussite, $PbCO_3$) e il solfato (anglesite, $PbSO_4$). Circa la metà del piombo raffinato nel mondo proviene dalle miniere di piombo, l'altra metà da fonti di piombo secondario (rottami). La Cina e l'Australia hanno le maggiori quantità di minerali di piombo e sono anche i maggiori produttori primari di questo metallo. Canada, Stati Uniti e Perù hanno quantità minori ma significative di minerali di piombo. (fonte: <https://www.lennotech.it/periodica/elementi/pb.htm#ixzz8V6ijSrR>)


2.1.3.2. Fabbisogno e consumi di energia

Il consumo energetico previsto nell'esercizio dell'attività della Team Italia S.r.l. è relativo a:

- utilizzo del GPL, come combustibile negli impianti termici presenti nell'ambito del ciclo produttivo (forni a coppelle, essiccatori, ecc.).
- utilizzo di energia elettrica, per l'alimentazione degli impianti a servizio degli uffici e per l'illuminazione dell'intero sito industriale;
- utilizzo del gasolio come combustibile per i mezzi (muletti, autovetture, autocarri, caricatori etc.).

Si riporta di seguito in forma tabellare una stima delle quantità di combustibile che saranno utilizzate.

| Fonte energetica | Consumo complessivo | |
|-------------------|---------------------|-----|
| GPL | 230.000 | kg |
| Gasolio | 5.000 | L |
| Energia elettrica | 898,004 | MWh |

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 19 di 38 |

2.1.3.3. Consumi idrici

L'approvvigionamento idrico dell'impianto avviene attraverso un pozzo di emungimento localizzato all'interno del sito, il cui utilizzo è stato autorizzato da ultimo con D.D. 99 del 26.01.2023 dalla Provincia di Lecce, per un volume totale di emungimento, sulla base del fabbisogno stimato, non superiore a 15.000 mc/anno. Tali acque sono distribuite all'interno dello stabilimento mediante rete esclusivamente dedicata e vengono utilizzate per alimentare i servizi igienici (esclusivamente i water) e per il reintegro del serbatoio acqua di processo.

L'approvvigionamento di acqua per uso igienico-sanitario avverrà mediante autobotti e stoccaggio in cisterna dedicata.

Lo stabilimento è provvisto di un impianto per la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabilizzate. Queste, opportunamente depurate, vengono riutilizzate, prioritariamente rispetto alle acque emunte dal pozzo, per il reintegro del serbatoio acque di processo.


Nello specifico le utenze servite da rete idrica industriale, oltre alla riserva antincendio che durante il normale esercizio non richiede alimentazione idrica, sono utilizzate nel reparto di produzione pallini per il raffreddamento dei pallini che cadono all'interno del pozzo, che vengono interamente utilizzate senza la produzione di alcuno scarico di tipo industriale, nonché nell'impianto di abbattimento a servizio dell'emissione E1 per il trattamento dei fumi. L'acqua alimentata in eccesso che non evapora viene scaricata al piede della torre stessa in un capiente dragafanghi e dopo decantazione viene iniettata nuovamente attraverso gli ugelli della torre di raffreddamento.

2.1.3.4. Consumo di suolo e territorio

La ditta intende insediarsi in un sito nel quale ha già precedentemente già esercito, già dotata delle strutture utili all'esercizio. Pertanto non si prevede alcuna modifica dello stato dei luoghi, delle superfici impermeabilizzate/a verde in opifici già esistenti. Non sono previste opere di demolizione né di edificazione.

2.1.4. Produzione di rifiuti

L'azienda produrrà rifiuti speciali (pericolosi e non) riconducibili esclusivamente all'attività di fusione del Piombo e connessa alla produzione di pallini e pallettoni per la caccia e l'attività sportiva, che saranno gestiti ex art. 185-bis TUA, quale deposito

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 20 di 38 |

temporaneo prima della raccolta. In particolare si prevede la produzione delle seguenti tipologie di rifiuti:

- Schiumature rinvenienti dall'attività di affinaggio del piombo fuso (EER 10 04 05*)
- Idrossido di sodio rinveniente dallo smaltimento della soluzione di lavaggio delle padelle (EER 06 02 04*)
- Polveri rinvenienti dal filtro a maniche (EER 10 04 05*) oltre a fanghi dalla dragafanghi e dalla ordinaria manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche
- Imballaggi che contengono residui di sostanze pericolose (EER 15 01 10*)
- Altri rifiuti da attività di manutenzione ordinaria/straordinaria quali a titolo esemplificativo, non esaustivo, olii esausti (13 02 05*) ed assorbenti e materiali filtranti (15 02 02*).


2.1.5. Inquinamento e disturbi ambientali

2.1.5.1. Emissioni in atmosfera

Tutte le emissioni rinvenienti dall'attività produttiva saranno captate, quando necessario trattate, ed infine rilasciate in atmosfera mediante emissioni convogliate che saranno periodicamente monitorate ed i risultati analitici risultanti trasmessi alle A.C.

In estrema sintesi le emissioni convogliate sono riconducibili alle seguenti:

| Sigla | Provenienza effluente | Sistema di abbattimento | Portata di progetto (Nm ³ /h) | Sostanze emettibili | | | Limite Autorizzando Proposto |
|-------|---|---|--|------------------------------------|--------|-------------------|------------------------------|
| | | | | Sostanza | g/h | mg/m ³ | mg/m ³ |
| E1 | Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) | Torre ad acqua (quencher) Carboni attivi Filtro a maniche | 41.000 | Polveri totali | 205 | ≤ 5 | 5 |
| | Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) | | | Piombo e suoi composti | 41 | ≤ 1 | 1 |
| | Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) | | | Ossidi di Carbonio | 4.100 | ≤ 100 | 100 |
| | Forno a coppella – billettatrice (Forno 4) | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 8.200 | ≤ 200 | 200 |
| | Forno a coppella – colata pallini (Forno 5) | | | SOV | 410 | ≤ 10 | 10 |
| | Macchinario Billettatrice | | | SO _x | 14.350 | ≤ 350 | 350 |
| | Essiccatori colata pallini | | | | | | |

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 21 di 38 |

| Sigla | Provenienza effluente | Sistema di abbattimento | Portata di progetto (Nm³/h) | Sostanze emettibili | | | Limite Autorizzando Proposto |
|-------|--|-------------------------|-----------------------------|---------------------------------------|-------|-------|------------------------------|
| | | | | Sostanza | g/h | mg/m³ | mg/m³ |
| | Macchinario "Lava-padelle" | | | Σmetalli pesanti (Ar, Sb, Pb, Hg, Sn) | 205 | ≤ 5 | 5 |
| E2 | Bruciatore Forno a coppella di affinaggio (Forno 1) | -- | 1.000 | Polveri totali | 5 | ≤ 5 | 5 |
| | | | | Ossidi di Carbonio | 100 | ≤ 100 | 100 |
| | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 350 | ≤ 350 | 350 |
| | | | | Ossidi di zolfo (SO ₂) | 35 | ≤ 35 | 35 |
| E3 | Bruciatore Forno a coppella di affinaggio (Forno 2) | -- | 1.000 | Polveri totali | 5 | ≤ 5 | 5 |
| | | | | Ossidi di Carbonio | 100 | ≤ 100 | 100 |
| | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 350 | ≤ 350 | 350 |
| | | | | Ossidi di zolfo (SO ₂) | 35 | ≤ 35 | 35 |
| E4 | Bruciatore Forno a coppella di affinaggio (Forno 3) | -- | 1.000 | Polveri totali | 5 | ≤ 5 | 5 |
| | | | | Ossidi di Carbonio | 100 | ≤ 100 | 100 |
| | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 350 | ≤ 350 | 350 |
| | | | | Ossidi di zolfo (SO ₂) | 35 | ≤ 35 | 35 |
| E5 | Bruciatore Forno a coppella billettatrice (Forno 4) | -- | 1.000 | Polveri totali | 5 | ≤ 5 | 5 |
| | | | | Ossidi di Carbonio | 100 | ≤ 100 | 100 |
| | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 350 | ≤ 350 | 350 |
| | | | | Ossidi di zolfo (SO ₂) | 35 | ≤ 35 | 35 |
| E6 | Bruciatore Forno a coppella colata pallini (Forno 5) | -- | 4.000 | Polveri totali | 20 | ≤ 5 | 5 |
| | | | | Ossidi di Carbonio | 400 | ≤ 100 | 100 |
| | | | | Ossidi di azoto (NO _x) | 1.400 | ≤ 350 | 350 |
| | | | | Ossidi di zolfo (SO ₂) | 140 | ≤ 35 | 35 |

È stato condotto studio previsionale di ricadute mediante il software MMS Calpuff, tenuto conto delle specifiche meteorologiche e orografiche del sito, relativo ai seguenti inquinanti: Polveri Totali Sospese (in via cautelativa con il PM10), Piombo, NOx, SO2, CO.

I risultati della modellazione sono stati comparati con il valore di limite per gli inquinanti presi in considerazione, così come definiti nel D. Lgs. 155/2010, non riscontrando alcuna criticità per tutti i recettori indagati.


2.1.5.2. Scarichi idrici

L'attività non produrrà scarichi industriali legati al processo ma solo lo scarico sul suolo di una quota parte delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale e quelli domestici rinvenienti dal metabolismo umano.

Infatti, le acque meteoriche di dilavamento saranno trattate mediante impianto di trattamento ed accumulate in una vasca dedicata per il riutilizzo nel ciclo produttivo.

La parte eccedente al riutilizzo è immessa negli strati superficiali del sottosuolo con trincea disperdente. Lo scarico sarà monitorato con frequenza annuale, con punto di campionamento denominato "S1" in corrispondenza della vasca finale di accumulo (confronto con i valori limite di cui alla Tabella 4 Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.).


Si precisa che i piazzali saranno adibiti al solo transito mezzi e che pertanto le acque di dilavamento potranno contenere al più tracce di residui delle materie prime ed ausiliarie lavorate, dei prodotti ottenuti, dei rifiuti generati nonché di tutte le altre sostanze potenzialmente pericolose rappresentando quindi una situazione espositiva radicalmente diversa rispetto al passato esercizio.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 23 di 38 |

2.1.5.3. Emissioni sonore

È stata effettuata una valutazione da Tecnico Competente in Acustica, il quale, tenuto conto dei rilievi fonometrici già condotti durante l'esercizio precedente, con un assetto impiantistico più impattante ma sempre abbondantemente rispettosi dei limiti di legge nei periodi di riferimento diurni e notturni, mostra che non si prevede un effetto di impatto significativo sul clima acustico ambientale.

Tuttavia si evidenzia che sarà comunque effettuata una valutazione di impatto acustico a valle dell'autorizzazione conseguita e della messa in esercizio della nuova attività.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 24 di 38 |

2.1.6. Rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche

2.1.6.1. Vulnerabilità del progetto a gravi incidenti e/o calamità

In relazione alla potenziale vulnerabilità del progetto a potenziali disastri/incidenti, riferibili sia ai disastri naturali (ad esempio terremoti, eventi meteoclimatici eccezionali) che a quelli provocati dall'uomo (ad esempio rischi tecnologici, attentati/sabotaggi). Questi possono originare una situazione di emergenza, che, se non correttamente gestita e sotto determinate condizioni, può portare ad uno scenario incidentale strettamente connesso alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze.

A tal proposito sono state già condotte valutazioni relative al pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (in riferimento alla Direttiva 2012/18/UE "Seveso"), analizzando tutte le sostanze/miscele/rifiuti potenzialmente presenti, e, in relazione alle esigue quantità previste, lo stabilimento non risulta assoggettato a tale disciplina (cif. Elaborato R. 10 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS. 105/2015).


Relativamente al serbatoio di GPL da 12 mc, si rileva che questo è interrato nel rispetto di distanze di sicurezza minime e sottoposto a verifiche periodiche ex lege.

Relativamente ai **disastri naturali**, ovvero terremoti, trombe d'aria, allagamenti, alluvioni, inondazioni, frane, fulmini e incendio, si evidenzia quanto segue.

L'eventualità di inondazioni e frane è esclusa, in relazione alla morfologia del territorio.

Il rischio fulmini e ancor di più il rischio incendio essendo lo stabilimento soggetto al controllo dei Vigili del Fuoco, sono stati puntualmente valutati nel DVR aziendale e nel PEI relativo allo scorso esercizio. In quell'occasione sono state definite e predisposte tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti ed a gestire eventuali situazioni emergenziali, comunque saranno rivalutati prima del nuovo esercizio tutte le condizioni di rischio anche sulla base della passata esperienza.

Il verificarsi di eventi calamitosi quali terremoti e/o trombe d'aria (già occorso), allagamenti o alluvioni potrebbe causare danni, anche irreversibili, alle persone ed agli impianti, tenuto conto della particolare attività produttiva. In tal caso devono essere immediatamente attivate le procedure. Tuttavia, in relazione alle future specifiche impiantistiche e

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | MN | 25 di 38 |

tecnologiche, alla natura tipologica di materie/rifiuti prevedibili che si discostano radicalmente rispetto al passato esercizio impiantistico, si ritiene che eventuali danni all'ambiente, causati da rilasci accidentali alle matrici aria, suolo e sottosuolo, e acque sotterranee, siano limitati e poco probabili.

2.1.6.1. Impatto e vulnerabilità del progetto ai cambiamenti climatici

Relativamente ad un potenziale impatto che il progetto avrà sui cambiamenti climatici, attraverso le emissioni di gas serra si evidenzia che non sono previsti lavori di demolizione o costruzione. In fase di esercizio emissioni di gas serra sono correlate alla combustione necessaria alla fusione del materiale piomboso, temporalmente limitata alle attività di fusione, comunque captate convogliate e controllate mediante monitoraggi periodici.


Non sono previsti emissioni di gas serra generate a seguito di attività connesse, tenuto conto del limitato traffico veicolare indotto dall'esercizio dell'attività.

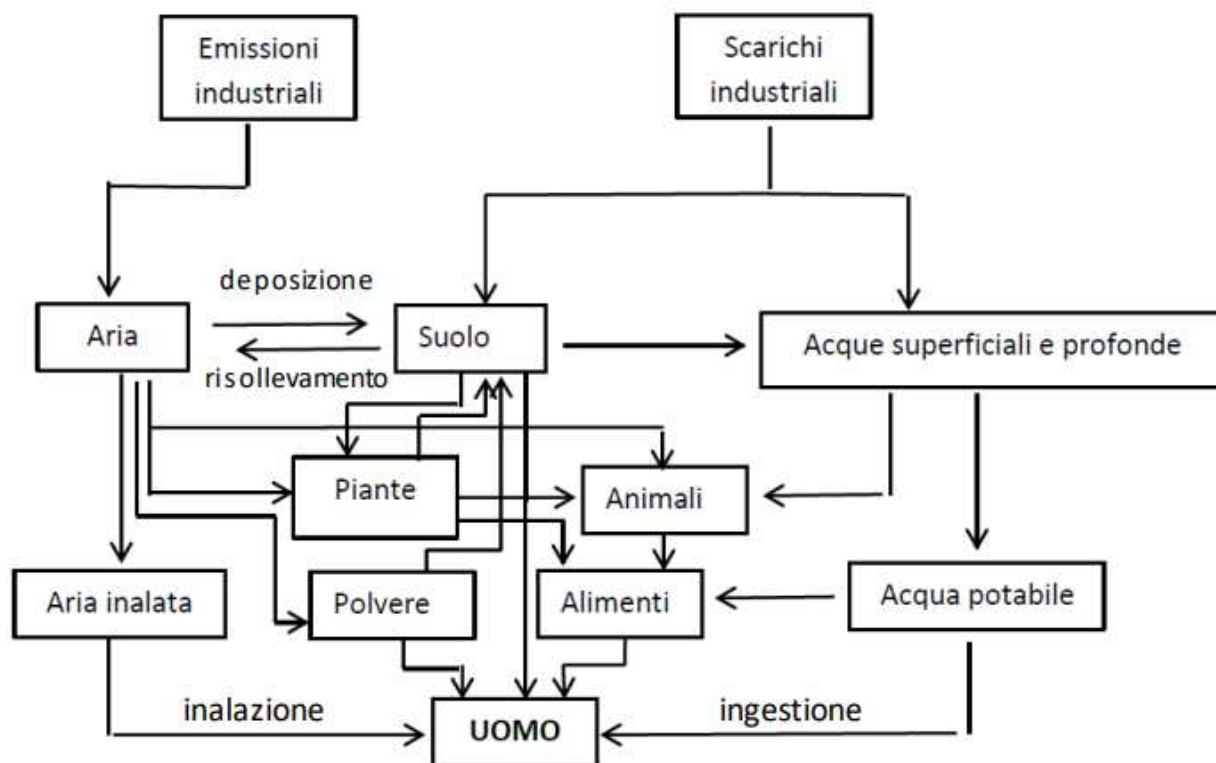
In relazione alla vulnerabilità del progetto ai cambiamenti climatici, questo, in relazione alle specifiche fasi di progetto, alle materie prime e ausiliarie impiegate, nonché alla tipologia di prodotto che intende produrre, risulta perfettamente in grado di adattarsi ai possibili cambiamenti climatici.

2.1.7. Rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico

In riferimento anche alla definizione di cui all'art. 5 comma 1) lettera c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., i potenziali rischi per la salute umana in relazione agli impatti generati dall'opera, rappresentano gli effetti significativi, diretti e indiretti, prodotti dall'esposizione della popolazione ai contaminanti immessi nell'ambiente, quest'ultimi connessi con le lavorazioni e la tecnologia dell'impianto/opera, tenuto conto, tra le altre, della loro interazione con gli aspetti ambientali (biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima).

La Figura seguente descrive chiaramente il collegamento e le interazioni tra le varie matrici ambientali e la conseguente esposizione per l'uomo.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 26 di 38 |




Nel caso specifico, gli effetti significativi diretti sulla salute dell'uomo, quindi da valutare, potrebbero essere correlati per lo più con l'inalazione di fumi e polveri emessi in atmosfera.

Tali emissioni in atmosfera possono rappresentare anche una potenziale fonte di contaminazione del suolo (ricaduta delle polveri). In genere un suolo contaminato può produrre, a sua volta, effetti indiretti sulla salute dell'uomo causati:

- Dall'inalazione delle polveri a causa di un risollevamento delle stesse causato dal vento o dalla movimentazione del suolo ad opera di terzi;
- Dall'ingestione di verdure ed ortaggi contaminati;
- Dall'ingestione di carne o altri alimenti di derivazione animale che hanno pascolato sul suolo contaminato (bioaccumulo);
- Dall'ingestione di acque contaminate per lisciviazione (dilavamento) dei contaminanti.

Di seguito si analizzano i fattori che posso indurre un impatto sulla salute dell'uomo.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 27 di 38 |

2.1.7.1. Identificazione della popolazione residente

Appare utile, preliminarmente, fare riferimento ai dati sulla densità abitativa resi disponibili dai Censimenti della popolazione ISTAT.

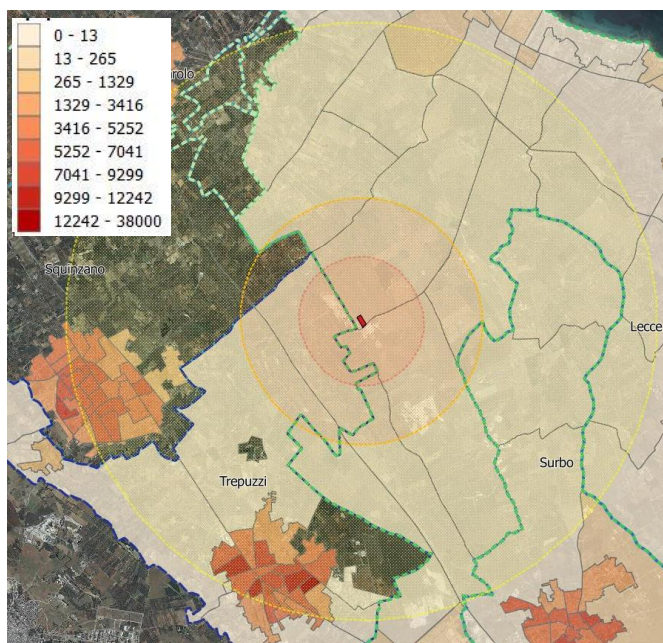



Fig. 2.1. Densità abitativa (ab/kmq), per sezioni di censimento, nell'intorno di 5 km dal sito. Censimento della popolazione 2011 ISTAT.



Fig. 2.2. Viabilità stradale. SS100 (magenta) e SS613 Brindisi-Lecce (giallo)

I dati mostrano una bassissima densità abitativa nell'intorno di 3 km.

Relativamente alla rete stradale dell'area, l'impianto Team Istalia Srl, ubicato all'estrema periferia nord-ovest del Comune di Lecce, sulla S.p. 100 Squinzano-Torre Rinalda al km 4. A circa 1,5 km ad ovest, dalla S.P. 100 si raggiunge la S.S. 613 che collega Lecce a Brindisi.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 28 di 38 |

2.1.7.2. Contaminanti immessi nell'ambiente dall'esercizio dell'attività


Gli inquinanti atmosferici attesi con il processo produttivo e che potrebbero avere un impatto sulla salute dell'uomo sono essenzialmente: polveri, ossidi di carbonio, ossidi di azoto (NO_x), ossidi di zolfo (SO_x), sostanze organiche volatili (SOV), piombo e gli altri metalli pesanti utilizzati come materie ausiliarie (antimonio, arsenico, Ar, Sb, Pb, Sn). Tali inquinanti, ad esclusione delle polveri, potrebbero essere presenti sia in forma particellare (adesi o come parte delle polveri totali) che aerodispersa.

Durante l'esercizio, saranno attuate tutte le misure necessarie per ridurre in modo efficace l'impatto e nello specifico, come meglio descritto al sotto-capitolo 2.1.5.1 della presente relazione, tutte le emissioni rinvenienti dall'attività produttiva saranno captate e, quando necessario, trattate prima di essere convogliate in atmosfera, inoltre tali emissioni saranno periodicamente monitorate ed i risultati analitici trasmessi alle A.C.

Si ricorda che **non sono previsti scarichi industriali legati al processo** ma solo lo scarico sul suolo, attraverso trincea disperdente, di una quota parte delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale (la restante parte verrà riutilizzata internamente al processo), trattate mediante impianto di trattamento. È bene ribadire che i piazzali saranno adibiti al solo transito mezzi e che pertanto le acque di dilavamento potranno contenere al più tracce di residui delle materie prime ed ausiliarie lavorate, dei prodotti ottenuti, dei rifiuti generati nonché di tutte le altre sostanze potenzialmente pericolose, condizione questa radicalmente diversa dall'esercizio passato.

Tuttavia, è doveroso precisare che a tutela del suolo e della falda, l'installazione è dotata di pavimentazione impermeabilizzata resistente ad attriti radenti e volventi, nonché all'usura.

Inoltre, al fine di prevenire qualsiasi tipo di rilascio di contaminanti nella falda (contaminazione delle acque sotterranee), la Team Italia srl ha incaricato ditta specializzata che procederà, tra le altre, alla ricostruzione del fondo del pozzo di colata attraverso ispessimento del basamento di 150 cm dal tetto della falda, per garantire un ampio franco di sicurezza rispetto alle oscillazioni freatiche provocate dalle escursioni di marea e dalle precipitazioni meteoriche sulla superficie piezometrica, ed alla successiva impermeabilizzazione.


| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 29 di 38 |

2.1.7.3. Valutazione su possibili contaminazioni

Considerato quanto descritto ai punti precedenti, è possibile formulare le seguenti valutazioni sulle eventuali contaminazioni in grado di pregiudicare la salute della popolazione:

- L'emissione di inquinanti in atmosfera può essere considerata trascurabile in quanto tutte le emissioni rinvenienti dall'attività produttiva saranno captate e, quando necessario, trattate prima di essere convogliate in atmosfera in modo da contenere entro i limiti previsti dall'autorizzazione.
- La probabilità di contaminazione del suolo può essere considerata trascurabile in ragione del punto precedente e del fatto che:
 - l'istallazione è dotata di superfici impermeabilizzate e resistenti all'usura;
 - il processo sarà realizzato solo all'interno di capannoni e che sul piazzale avverrà il solo transito dei mezzi, transito limitato in frequenza;
 - non sono previsti scarichi di reflui industriali legati al processo ma solo l'eccesso delle acque di dilavamento del piazzale, trattate con impianto di trattamento, non utilizzabili per il processo.
- In relazione alla specificità del territorio, il suolo non può essere considerato una fonte secondaria di contaminazione in quanto nell'immediato intorno aziendale non sono presenti zone destinate ad uso agricolo/allevamento/pesca per le quali è ipotizzabile una contaminazione con conseguente esposizione della popolazione tramite la catena alimentare.
- In relazione alla specificità del territorio, le risorse idriche superficiali o aree sensibili per la ricarica degli acquiferi non possono essere bersaglio di contaminazione in quanto assenti.
- La probabilità di contaminazione della falda può essere considerata trascurabile considerando la probabilità di contaminazione del suolo e gli interventi realizzati nel pozzo di colata.

Infine, si precisa che a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in linea con le disposizioni del D.Lgs. 81/08 - Testo Unico sulla sicurezza, sarà cura del datore di lavoro predisporre il documento di valutazione dei rischi e, in accordo col medico competente, predisporre i controlli necessari alla sorveglianza sanitaria.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 30 di 38 |

2.2. Descrizione della localizzazione del progetto

Al fine di poter valutare la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto del progetto si restituisce di seguito uno screening preliminare:

- Zone umide di Ramsar

Le zone umide più prossime al sito sono "Torre Guaceto" (940 ha; 40°43'N 017°48'E), a circa 36 km in direzione nord-est (<https://rsis.ramsar.org/ris/215?language=en>) e Le Cesine (620 ha; 40°20'N 018°21'E) a circa 22 km in direzione sud est (<https://rsis.ramsar.org/ris/168?language=en>)

- Zone costiere

La zona costiera più prossima, in corrispondenza di Torre Rinalda, dista circa 6 km in direzione nord-est

- Zone montuose e forestali

Non risultano nell'intorno del sito zone montuose o forestali.


- Riserve e parchi naturali

In stretto riferimento alla ricognizione restituita nel PPTR – componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, che ricomprende le seguenti aree:

- Parchi Nazionali
- Riserve Naturali Statali
- Aree Marine Protette
- Riserve Naturali Marine
- Parchi Naturali Regionali
- Riserve Naturali Orientate Regionali
- Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Il sito più prossimo è il Parco Naturale Regionale "Bosco e paludi di Rauccio" a 4,5 km in direzione nord-est,

- **Rete Natura 2000**, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 31 di 38 |

Per pronta consultazione si può far riferimento al geoportale:
<https://natura2000.eea.europa.eu/>

Il sito più prossimo al sito è la ZSC "Rauccio" (IT9150006)

- Zone a forte densità demografica

I centri abitati più prossimi sono distanti: Squinzano a circa 4 km in direzione ovest (Popolazione residente al dicembre 2022: 13 413 abitanti), Trepuzzi a circa 4 km in direzione sud-ovest (Popolazione residente al dicembre 2022: 13 921 abitanti), Torchiarolo a circa 5 km in direzione nord-ovest (Popolazione residente al dicembre 2022: 5.270 abitanti).


- Zone di importanza storica, culturale o archeologica

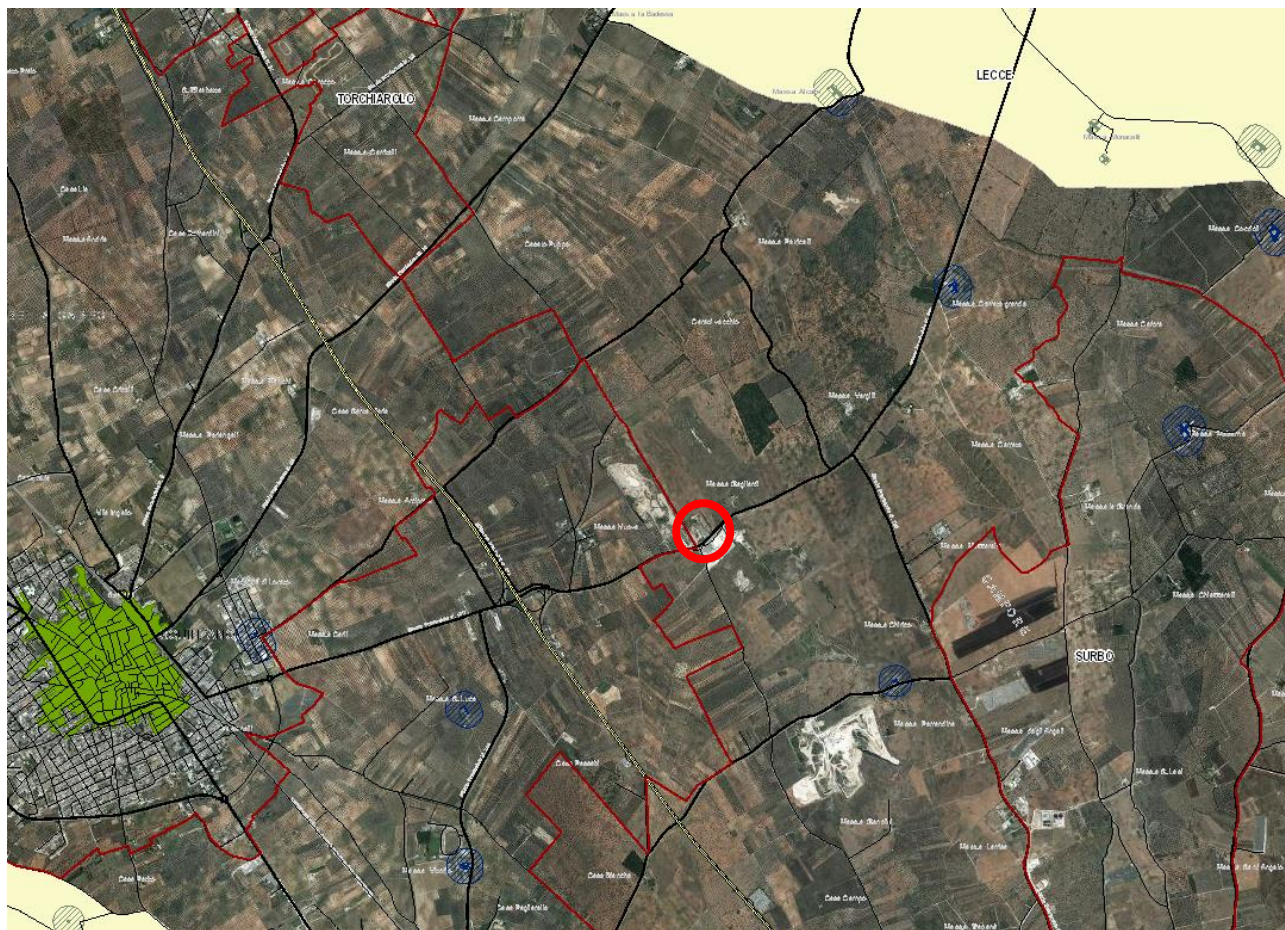
In stretto riferimento alla ricognizione restituita nel PPTR – Componenti culturali ed insediative, che ricomprende le seguenti aree:


- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex 1497/39 e galassini)
- Zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico
- Testimonianze della stratificazione insediativa
- Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative Testimonianze della stratificazione insediativa
- Città consolidata
- Paesaggi rurali

Nell'intorno di 3 km del sito sono riconoscibili i seguenti siti:

- VINCOLO ARCHITETTONICO: COMPLESSO ABAZIALE CHIESA DI S. MARIA CERRATE 2.6 km in direzione nord-est
- Siti interessati da beni storico culturali "masseria Ghietta" 1,8 km in direzione sud-est
- Siti interessati da beni storico culturali "masseria San Luca" 2.2 km in direzione sud-est

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 32 di 38 |



| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 33 di 38 |

3. Analisi dello stato attuale dell'ambiente

Nel 2019, durante l'esercizio della precedente autorizzazione in forza all'impianto, sono emersi nei pressi dello stabilimento alcuni superamenti dei valori limite di cui alla Tabella 1 e Tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in seguito ai quali è stato avviato il Piano di Caratterizzazione (documento DT.22.20.rev02 del 07.06.2021) approvato con Determina Dirigenziale n. 183 del 06.08.2021 rilasciata dalla Regione Puglia – Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana.


In seguito ai monitoraggi condotti nell'ambito dell'esecuzione Piano di Caratterizzazione, alcuni dei quali in contraddittorio con ARPA Puglia, è emerso che:

- In alcuni dei campioni rappresentativi delle acque sotterranee prelevate dai piezometri interni allo stabilimento è stata riscontrata la presenza di antimonio, cadmio e nichel in concentrazione superiore ai valori limite di cui alla Tabella 2 Allegato 5 alla Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- In alcuni dei campioni rappresentativi di top soil e suolo superficiale è stato riscontrato il superamento valori limite di cui alla Tabella 1 Allegato 5 alla Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i parametri Piombo e Cadmio, oltre ai superamenti di altri microinquinanti (es. Fluoruri, Berillio, Rame) per i quali è possibile ipotizzare, al momento, una componente naturale e comunque non riconducibile alle attività svolte in passato dalla Team Italia S.r.l..

Per ulteriori dettagli sul Piano di Caratterizzazione e sugli esiti delle caratterizzazioni analitiche, si rimanda a quanto già presentato agli Organi competenti intervenuti.

Al momento della redazione del presente documento la Società sta completando la valutazione del rischio sito specifica e contestualmente sta conducendo attività di manutenzione straordinaria degli impianti e delle strutture.


Si precisa che, durante l'esercizio dell'attività per la quale si sta presentando domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, saranno previsti controlli periodici delle acque sotterranee nonché dei top soil con il fine ultimo di valutare l'impatto sull'ambiente con il nuovo esercizio.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 34 di 38 |

4. Misure di mitigazione

A seguire si riportano le misure di mitigazione esistenti e future, distinte per i fattori ambientali e gli agenti fisici. Non sono presenti misure di compensazione in quanto non previsti nuovi interventi futuri.


Si precisa che a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in linea con le disposizioni del D.Lgs. 81/08 - Testo Unico sulla sicurezza, sarà cura del datore di lavoro predisporre il documento di valutazione dei rischi e in accordo col medico competente predisporre i controlli necessari alla sorveglianza sanitaria.

| | | | | | |
|---|-----------------|-----------|-------------------|------------|-----------------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 35 di 38 |

4.1. Fattori ambientali

Per i diversi fattori ambientali saranno attuate le misure di mitigazione di cui alla tabella seguente.


| FATTORE AMBIENTALE | MISURE DI MITAGAZIONE |
|---|--|
| Popolazione e salute umana e Biodiversità | a) Monitoraggio e controllo periodico delle emissioni e messa in atto di eventuali azioni nel caso in cui si riscontrino criticità. b) Monitoraggio periodico dell'impatto acustico e messa in atto di eventuali misure di abbattimento nel caso di eventuali criticità |
| Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare | a) Monitoraggio e controllo periodico sullo stato di integrità della pavimentazione, dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento. b) Gestione di eventuali sversamenti secondo procedure interne dedicate periodicamente riviste. c) Monitoraggio e controllo periodico dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti. d) Trattamento delle acque meteoriche che recapitano sul suolo, con riutilizzo in gran parte delle stesse. e) Monitoraggio e controllo periodico dello scarico sul suolo (acque meteoriche in eccesso) e messa in atto di eventuali azioni nel caso in cui si riscontrino criticità |
| Geologia e acque | a) Monitoraggio e controllo periodico sullo stato di qualità delle acque sotterranee e messa in atto di eventuali azioni nel caso in cui si riscontrino criticità b) Monitoraggio e controllo periodico sullo stato di integrità della superficie interna (impermeabilizzata) del pozzo di colata. c) Monitoraggio e controllo periodico sullo stato di integrità della pavimentazione, dei serbatoi e dei relativi bacini di contenimento. NOTA: Assenti reflui industriali. |
| Atmosfera: Aria e clima | a) Adeguati sistemi di abbattimento, con periodica manutenzione e verifica efficienza. b) Monitoraggio e controllo periodico delle emissioni e messa in atto di eventuali azioni nel caso in cui si riscontrino criticità. |
| Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali | a) Ripristino dello stato originale dei luoghi al termine della vita utile dell'impianto |

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 36 di 38 |

4.2. Agenti fisici

Per i diversi agenti fisici saranno attuate le misure di mitigazione di cui alla tabella seguente.

| FATTORE AMBIENTALE | MISURE DI MITAGAZIONE |
|--|--|
| Rumore | a) Monitoraggio e controllo periodico dell'impatto acustico e messa in atto di eventuali misure di abbattimento nel caso di eventuali criticità che possa essere riscontrate dalla valutazione di impatto acustico. b) monitoraggio e controllo dell'esposizione al rumore ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.. |
| Vibrazioni | a) monitoraggio e controllo dell'esposizione alle vibrazioni ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.. |
| Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici | a) monitoraggio e controllo dell'esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.. |
| Radiazioni ottiche artificiali | a) monitoraggio e controllo dell'esposizione alle radiazioni ottiche artificiali (ROA) ai sensi del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.. b) Aggiornamento delle valutazioni ai sensi del D.Lgs 101/2020. |

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 37 di 38 |

5. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto, in ragione dell'attività che si intende svolgere, delle materie prime/rifiuti che si intendono utilizzare, delle misure di prevenzione e protezione che la ditta intende attuare al fine di scongiurare eventuali dispersioni e o eventi incidentali, nonché per il contesto territoriale e paesaggistico nel quale si intende insediare, si ritiene che il progetto non risulta ragionevolmente avere particolari impatti ambientali significativi e negativi tale da rendere necessario l'accensione di un Procedimento di VIA.

Capurso, 22 Marzo 2024.

Dott. Chim. Manigrassi Damiano A. P.

(ORDINE DEI CHIMICI E DEI FISICI DELLA PROVINCIA DI BARI – N° 484 A)

Dott. Chim. Volpicella Natale I.

(ORDINE DEI CHIMICI E DEI FISICI DELLA PROVINCIA DI BARI – N° 718 A)


Il committente dichiara sotto la propria responsabilità che tutte le informazioni utili fornite allo scrivente per la stesura di questo documento, corrispondono al vero.

Per accettazione e presa visione

....., li

Il committente/responsabile

.....

| | | | | | |
|---|----------|------|----------------|-----------|----------|
|  | Id. doc. | Rev. | Data emissione | Redattore | Pag. |
| | DT.22.24 | 00 | 22/03/2024 | DAP | 38 di 38 |